

## Il Consiglio di Stato

Ufficio federale delle comunicazioni,  
Divisione Media  
rue de l'Avenir 44  
Casella postale 252  
2501 Bienne

[rtvg@bakom.admin.ch](mailto:rtvg@bakom.admin.ch)

### **Revisione parziale dell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV), dell'ordinanza sulla gestione delle frequenze per la radiodiffusione (OGC) e dell'ordinanza sulle tasse nel settore delle telecomunicazioni (OTST): indagine conoscitiva**

Gentile presidente della Confederazione,

la ringraziamo per averci dato l'opportunità di esprimere la nostra opinione in merito alla summenzionata procedura di consultazione.

Nonostante le nuove tecnologie e la rivoluzione digitale stiano cambiando il modo di fruizione dell'informazione da parte della cittadinanza, rimane evidente l'importanza che ancora oggi rivestono i media elettronici per la cultura della nostra società e la formazione della volontà politica all'interno di una democrazia. In Ticino i programmi della SSR, ma di sicuro anche quelli delle emittenti private, hanno un ruolo importante in questo senso. Volendo osservare il panorama radiofonico, le due radio private che sul territorio cantonale sono in possesso di una concessione, pur essendo di carattere commerciale, hanno mantenuto uno spazio interessante per l'informazione, che viene confezionata in modo autonomo o in collaborazione con altre testate giornalistiche, fornendo un vero e proprio servizio d'informazione.

In una società dove per il cittadino diventa sempre più complesso districarsi tra notizie pilotate e/o false (fake news), diventa importante avere dei punti di riferimento attendibili. In questo senso l'istituto della concessione, che si rifà anche ad una serie di requisiti definiti in un quadro normativo preciso, permette di offrire all'utenza un'informazione fatta da persone formate adeguatamente, elemento che i cambiamenti oggi in atto tendono purtroppo a relativizzare.

Per una regione come quella composta dal Ticino e dal Grigioni italiano, che rappresenta una minoranza linguistica del territorio elvetico, il sostegno al mantenimento della pluralità dell'informazione è fondamentale. Questo aiuto deve essere sia finanziario che strutturale, come accade attualmente. In questo senso in particolare diventa interessante e importante

il sostegno dato alle emittenti per effettuare il passaggio alla tecnologia DAB+, anche se l'abbandono definitivo delle onde FM potrebbe far temere una perdita di ascoltatori, che si potrebbe orientare su emittenti di lingua italiana estere che manterranno questa modalità di diffusione. In ambito di pluralità dell'informazione si richiama in questa sede di transenna anche la nostra lettera del 18 novembre 2015 inerente all'apertura nel nostro Cantone di canali regionali non commerciali (art. 38 cpv. 1 lett. b. LRTV).

Per accompagnare il passaggio al DAB+ è tuttavia necessario concedere ai radioascoltatori un tempo di adattamento sufficiente, evitando forzature che potrebbero risultare controproducenti. Il doppio sistema di diffusione dovrà quindi rimanere in vigore per un certo numero di anni. E' necessario pure che l'utenza sia munita delle opportune apparecchiature di ricezione; se si pensa all'attuale mercato delle auto, uno dei mezzi di trasporto privilegiati per l'ascolto della radio, nella fascia medio bassa delle autovetture la tecnologia DAB+ viene ancora venduta come accessorio opzionale. Andrebbe dunque sensibilizzato anche questo settore economico affinché, al momento del passaggio definitivo al DAB+ e alla rinuncia alle OUC, tutta l'utenza possa effettivamente rimanere sintonizzata con le emittenti locali.

Una nota relativa alle nuove tecnologie è anche necessaria per quel che riguarda lo streaming, che sembra oggi appalesarsi come la via privilegiata della diffusione del futuro. In questo senso diventa essenziale che una riflessione su questa probabile evoluzione rientri nelle valutazioni di politica della comunicazione da voi elaborate.

Venendo ora alle zone di copertura radio (2020), segnaliamo che l'elenco dell'allegato 1 dell'Ordinanza sulla radio-televisione (cfr. art. 38 lett. a. ORTV) necessita una modifica ai punti 21 e 22, che vanno invertiti e precisati. Il Sopraceneri deve essere l'appellativo per gli agglomerati Locarno e Bellinzona, nonché per i Comuni pluriorientati situati tra questi due (autostrada A2 Airolo- Bellinzona), mentre il Sottoceneri comprende il distretto di Lugano e di Mendrisio, nonché la regione amministrativa Moesa (autostrada A2 Lugano Chiasso). Sull'attribuzione della Moesa al Sottoceneri va fatta una riflessione e va verificato con i Comuni grigionesi interessati se concordano con questa attribuzione, perché a noi sembrerebbe più logica l'attribuzione al Sopraceneri.

Ringraziando per l'attenzione che sarà rivolta alle nostre osservazioni, voglia gradire, signora presidente della Confederazione, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

  
Manuele Bertoli

Il Cancelliere:

  
Arnoldo Coduri

**Copia p.c.:**

- Direzioni Dipartimenti ([di-dir@ti.ch](mailto:di-dir@ti.ch), [dss-dir@ti.ch](mailto:dss-dir@ti.ch), [dfc-dir@ti.ch](mailto:dfc-dir@ti.ch), [decs-dir@ti.ch](mailto:decs-dir@ti.ch), [dt-dir@ti.ch](mailto:dt-dir@ti.ch));
- Cancelliere dello Stato ([arnoldo.coduri@ti.ch](mailto:arnoldo.coduri@ti.ch));
- Deputazione ticinese alle Camere federali ([can-relazioniesterne@ti.ch](mailto:can-relazioniesterne@ti.ch))
- Delegato per le relazioni confederali ([francesco.quattrini@ti.ch](mailto:francesco.quattrini@ti.ch))
- Pubblicazione in Internet